

teatrerie14

MANIFESTO MENSILE AUTOPRODOTTO DAL GRUPPO YGRAMUL LE MILLE MOLTE

Teatro?

di Vania Castelfranchi

Piazza Nicola Maria Nicolai, nel quartiere di San Cleto, a meno di 1 km da San Basilio. Zone popolari di Roma, case occupate, strutture in disuso, antenne e parabole ovunque; pomeriggio, triste suono del precariato che prende ossigeno, respira e si affanna nei Call Center, nei Pony Express, nelle consegne a domicilio delle pizzerie e dei cinesi. I bar sbattono i caffè mediocri e ordinano le paste secche, in un quartiere che pare un insediamento da far west, al crocicchio con le importanti arterie della Nomentana e Tiburtina, nel lento ritmo vitale degli anziani e lo scodinzolare randagio dei polacchi e dei rumeni che guidano camion carichi di smorzo e di cantiere,



all'ombra di palazzi da cui fuggono i motorini, in cerca di ritrovi meno sicuri ma più calorosi; mentre masse di prostitute e

prostituti minorenni si truccano per sbarcare all'angolo di Casale di San Basilio... apre il teatro Ygramul.

Non un vero teatro, ma un cantiere. Sale in costrizione, accoglienti come la roulotte ben curata di un terremotato, con il minino di comfort ed il massimo della vita.

Niente di museale, solo organica ricerca allo stato brado: impulsi e tentativi di trovare una strada personale del teatro, una poetica di ascolto ed abbraccio con le periferie, con il loro deserto di mezzi e le vastità di racconti. In questo strano locale in costruzione, il Teatro Ygramul, si avvicenda oramai da 5 mesi un gruppo di studiosi patafisici del Teatro, la Compagnia di Ygramul LeMilleMolte, con le loro molte voci, con gesti confusi eppure di chiaro intento, in uno sforzo 'sisifeo' di abbattere la gorgiera economica che costringe il teatro a stramostrare e stra-vendere le proprie opere. La ricerca spreca, pianta, investe e studia, non ha il tempo ed il modo di conservare, raccogliere, produrre e catalogare. Sono molte le realtà romane e italiane che, come il Teatro Ygramul, hanno invertito la rotta di marcia, ma restano invisibili, inviolate dal pubblico... sempre e solo donate a chi già le conosce, a chi già sa di teatro. Ygramul stringe la mano alle realtà periferiche, al pubblico ignorante come a quello colto, nel solo intento di trovare voci critiche che aiutino la crescita di questo luogo, come di questa compagnia. E senza un nome alle spalle, senza fondi, con l'ernia mentale di un gruppo di registi, attori, musicisti e scenografi professionisti che

hanno stretto un patto, il Teatro a San Cleto "resiste". Ecco questa è una parola che ci è cara, che ci costa fatica ma riempie di fierezza il corpo, anche nelle urlate riunioni notturne. Conosciamo la via adatta alla sopravvivenza e su questa, annaspando con fermezza, desideriamo incontrare le molte "resistenze" romane dell'arte, di ogni arte... e soprattutto la curiosità di un pubblico affamato. Molte sono le realtà sino ad oggi incontrate, le reti romane e le singole compagnie che nobilitano il gesto di resistenza, in un sotto-mercato, lillipuziano e in sordina, che fa germinare centinaia di eventi all'anno. Eppure anche qui si è creato un micro-sistema autoalimentato, un ciclo di uso e consumo ove rare si presentano le novità. Con maggiore sforzo allarghiamo il cerchio, invitiamo chiunque ad incontrarci.



V. C.

Il Maestro che Non Comanda

di Daniele Pittacchi

Ognuno vuole governare tutti gli uomini. Io, vedo che nessuno lo può: lo spirito di tutti gli uomini non è affatto il mezzo. A lavorarci, ci si perde; a volerlo, si è vinti. In effetti, fra tutti gli esseri, gli uni camminano, gli altri seguono; gli uni desiderano, gli altri rinunciano; gli uni sono forti, gli altri sono deboli; gli uni si lasciano condurre, gli altri dirigono. Così l'uomo perfetto abbandona la grandezza, abbandona l'umanità, abbandona tutto.

Sotto una forma molto vaga e molto ampia, e adatta ad un ampio sviluppo, si



tro va qui la condanna dell'autocrazia e di tutto il sistema monarchico. I commentatori sono molto espliciti nelle loro parafrasi, che si possono riassumere in questo modo: il gruppo è una somma di individui; questi individui hanno ciascuno (contrariamente ai

principi della via) una volontà ed una energia particolari; queste volontà e queste energie non si sommano, perché non si concordano affatto; sono solamente concomitanti al tempo e al luogo. Ora la monarchia, o la direzione di uno solo, è un tentativo per totalizzare queste volontà e portarle verso uno stesso scopo: questa è una cosa impossibile; è anche una cosa anormale, fintanto che i GRUPPI saranno composti da individui: il gruppo è una serie di energie individuali, e, come tale, non dirigibile da un individuo. Per aggiungere la possibilità dell'autocrazia, bisogna sopprimere l'individualità delle energie e rimpiazzarla con una energia collettiva; quel giorno, non vi saranno più individui, ma un totale umano,

che è L'UNITA' UMANA. Solo allora il governo di uno solo sarà possibile. Ma chi sarà quel' UNO ? Non sarà affatto un uomo, poiché tutta il gruppo sarà diventato allora una unità; non sarà neanche un essere fallibile, poiché avendo raggiunto la perfezione dell' unità, il gruppo non avrà più

bisogno di essere comandato dalla forza e dal comando, e si conformerà da se alla suprema ragione. Questo UNO sarà dunque la Via, che è, per definizione, IL MAESTRO CHE NON COMANDA. Così l'autocrazia non diviene materialmente possibile che dal giorno in cui essa è inutile. Impariamo che non esiste, in

nessun sistema filosofico, una più trionfante dimostrazione della vanità del governo.

D. P.

No Copyright (parte II) L'editore no copyright

di Marco Caponera

La prima parte di No Copyright è visualizzabile sul blog del Teatro Ygramul <http://teatrogramul.blogspot.com>

Così come controverso appariva per l'autore, così il copyright appare in relazione alla figura dell'editore. Precedentemente ho avuto modo di spiegare come di fatto si avvantaggi più l'editore dell'autore della presenza della protezione del copyright, ma anche l'editore ha modo di porsi in una posizione antagonista allo status quo, ma facendo a sua volta una scelta assolutamente radicale. Infatti, apparentemente violare, liberarsi, dal copyright costituirebbe un danno per una qualunque casa editrice, ma così non è.



I due esempi di postilla al no copyright che suggerivo recitavano rispettivamente: "deve essere citata la paternità dell'opera": e questa è evidentemente diretta a favorire la "presenza" dell'autore in relazione allo scritto; mentre l'altra "ad esclusione dei fini commerciali": è invece diretta a escludere lo sfruttamento commerciale dell'opera da parte di soggetti estranei alla pubblicazione.

In questo caso il vantaggio è sì per l'autore ma anche e soprattutto per l'editore nel vedere tutelato il proprio lavoro. Scendendo nel particolare, tempo fa, quando lavoravo part-time presso la biblioteca della mia facoltà mi capitò di comunicare all'editore di un bollettino editoriale, il fatto che il loro distributore per le biblioteche, proprio in virtù dell'assenza totale di copyright della pubblicazione, provvedeva a inviarne una versione in fotocopia a tutti i propri clienti, ricavandone un pagamento pieno rispetto alla pubblicazione originale. Mentre all'editore dell'opera non arrivava che il pagamento di un'unica copia, quella per realizzare le fotocopie. Questa operazione, a ben vedere, potrebbe avere anche gli estremi di una truffa poiché le biblioteche pagavano il prezzo della rivista originale, venendo in possesso di una semplice fotocopia. Per l'editore invece non può dirsi altrettanto perché fotocopiare,

anche per fini commerciali, quel bollettino era consentito proprio dalla rinuncia alla tutela del copyright. Questo esempio mi sembra illustri molto bene quanto intendo dire al proposito.



L'opera libro, o rivista, infatti non è soltanto costruita dal suo contenuto, ma anche da tutti gli elementi che ne costituiscono la "forma": il formato, la copertina, il tipo di carta, il lavoro bio-bibliografico, di cura, di editing e di impaginazione. Tutti questi elementi caratterizzano l'opera nel suo complesso e nella sua forma materiale. Il libro, la rivista. Ora non considerare questo lavoro equivarrebbe a considerare l'editore alla stregua di un tipografo, e non è così.

La dicitura di cui parlavo, rende possibile qualificare queste attività e la protezione dell'opera passa significativamente da una protezione limitante della circolazione delle idee, dentro la logica del diritto d'autore, a una semplice tutela del lavoro svolto per realizzare l'oggetto libro, fuori da questa logica ma non per le attività lucrative. I principi che fondano le due impostazioni ideologiche sono molto differenti. L'importanza ideologica del no copyright rimane quindi immutata.



La possibilità oggettiva di circolazione anche dell'intero libro anch'essa immutata, viene però impedito a soggetti estranei di impossessarsi di un guadagno realizzato a danno del lavoro altrui.

Perché un editore "alternativo" possa affermarsi non serve il copyright, che come per l'autore, è soltanto uno specchietto per le allodole che serve per tutelare ben altri interessi.

Per comprendere ancora meglio si deve ampliare il discorso: il problema vero che ogni editore conosce bene è la possibilità di avere visibilità mediatica, una distribuzione almeno nazionale e l'effettiva presenza in libreria.

Faccio un altro esempio sempre legato alla mia esperienza diretta: la casa editrice per cui curo la collana di saggistica, Le Nubi Edizioni, ha apposto il no copyright sul mio libro, "La sparizione del reale". Questo testo, attualmente risulta essere il più venduto della collana di saggistica – anche grazie alla bella illustrazione di copertina realizzata da Virginia Bray, una illustratrice dalle grandi capacità simboliche di interpretazione del testo – anche in presenza di autori ben più importanti e affermati. Questo, lungi dal volermi paragonare a filosofi di cui sono semmai soltanto un allievo, fa emergere un dato importante in questo contesto. Il libro, indipendentemente dalla copertura del copyright viene acquistato, in molti hanno deciso di spendere i propri denari per entrare in possesso di una copia originale del libro e non di una fotocopia. Non solo, lo stesso titolo verrà tradotto in Portogallo da una casa editrice che stava seguendo alcune opere pubblicate da Le Nubi Edizioni. Anche qui, senza un editore controcorrente non sarebbe stato possibile varcare gli angusti limiti di lingua e nazionali. Senza la visibilità offerta da un sito internet specializzato nella vendita di piccoli e medi editori, con il quale abbiamo realizzato una collaborazione, l'editore portoghese non avrebbe conosciuto la casa editrice. Un circolo virtuoso questo che non è stato per nulla bloccato dalla assenza di protezione del diritto d'autore.

Con questo intendo anche dire che un progetto editoriale alternativo (prendendo il termine nell'accezione più ampia possibile) è frutto di una intenzione precisa e non è un semplice ornamento. Il no copyright non è un accessorio, fare la scelta del no copyright non può essere di "moda", né di "ornamento" ideologico dei propri scritti. Rifiuto la posizione radical chic di chi "liberalmente" si pone in posizione di superiorità morale nei confronti del copyright. Il no copyright è, prima un'affermazione, poi un atto politico, una forma di antagonismo nei confronti di Microsoft, Vivendi, Sony, RCS, Mondadori ecc... La diffusione conflittuale di idee estranee al sistema in toto, o in massima parte, è immediatamente atto politico, la proliferazione delle idee è un passo necessario, gli strumenti sono perfino

ridondanti per lo scopo, ma la loro utilizzazione è spesso contraddittoria o idealizzata. Avere uno strumento a disposizione e saperlo usare non porta automaticamente a un risultato utile alla causa. Come saper scrivere non equivale a scrivere cose intelligenti. C'è bisogno di strumenti, di "attrezzi" critici, che nascono tali e non lo diventano per caso o per fraintendimento.



Il conflitto sul diritto d'autore in questo momento volge al peggio, o almeno così sembra guardando gli accadimenti internazionali. Già stiamo sperimentando i danni madornali dei sistemi anticopia, ma a breve se non si riuscirà a imporre un freno a questi sistemi, che ora sono facoltativi, verranno imposti a tutti i produttori di software e musica, coinvolgendo di fatto anche coloro che sono contrari alla protezione economica dalla copia.

In ambito editoriale della carta stampata, la prima cosa che mi viene in mente possano fare sarà rendere obbligatorio il bollino SIAE cosa che accade già per la musica. Non immagino quale possa essere il passo successivo, ma già a questo punto il copyleft non ci aiuterà più a far apparire belli e liberi i nostri "contenuti" perché la "forma" che questi avranno sarà fatta di sbarre e cancelli e non più di carta e inchiostro.

M. C.

Piccola Meditazione

*"Se è vero poter dir d'aver vissuto
non lo so, e brucia in me il lamento
di quel pensiero, ch'è rimasto muto.
Forse fu allora, in quel bel momento...
e il sospetto ancor resta taciuto.*

*Perché il cuor mio infine sia contento
che debbo far, se colma è nostalgia
del dì solingo e zitto andato via?*

*Rincorrere non posso i suoi fantasmi,
ma so contar tutte le mie illusioni
mentre la vita geme, e coi suoi spasmi
rinnova desideri ed emozioni
per spingermi a cantar le sue canzoni."*

poesia di Bruna Pavani,
una delle signore partecipanti
ai nostri Laboratori

Laboratori Integrati

A Ottobre 2006 le forze del Gruppo Ygramul si sono spalancate a molte realtà laboratoriali dando vita a:

Ludyka, laboratorio sulla giullaria Medioevale; Yogurt, percorso sul Teatro Surrealista; Caryllon, studio dell'arte teatrale del clown e del corpo acrobatico; C.iononostante I.o M.ydiverto, viaggio nella sanità mentale e nel gesto dell'arte spettacolare integrata; e oltre 8 laboratori nelle scuole elementari e medie.

Ygramul seguita ad invitare chiunque sia interessato a partecipare ad i nuovi Laboratori che stanno per prendere corpo all'interno del Teatro: via Nicola Maria Nicolai n. 14 00156 Roma - tel. 06-41229951 www.ygramul.net - info@ygramul.net da Novembre e Dicembre

FLYCK

[laboratorio teatrale per bambini]
Percorso favolistico rivolto ai bambini delle scuole elementari come occasione per provare a mettersi in gioco, ma soprattutto per divertirsi giocando al teatro.

// Lunedì 17:00 - 18:30>

MEMORYA

[laboratorio teatrale per adulti]
Percorso laboratoriale per indagare le dinamiche della memoria fisica attraverso testi teatrali e tecniche di movimento, per accrescere le proprie capacità motorie ed interpretative.

// Mercoledì 17:30 - 19:30

SALTYMBANCO

[laboratorio teatrale per adulti]
Percorso laboratoriale aperto ad ogni età e ad ogni livello di preparazione attoriale, volto allo studio del Teatro Comico Picaresco e del Teatro Ammoso del 1600- 1700.

// Primi tre Lunedì del mese 20.30 - 23.30

// primo Sabato del mese 14.00 - 17.00

CARYLLON

[laboratorio teatrale per adulti]
Percorso laboratoriale aperto ad ogni età e ad ogni preparazione attoriale, volto allo studio della figura del clown attraverso l'acrobatica di base e il Teatro Surreale, Assurdo e Didattico.

// Primi tre Giovedì del mese 20.30 - 23.30

// primo Sabato del mese 11.00 alle 14.00



Le Illustrazioni del Mese

Tutte le immagini sono state realizzate da Silvia Brizi basandosi sull'incisione originale dell'Ubu Roi di Alfred Jarry. L'autrice ha partorito e travagliato... come Madre Ubu, e proprio per questo le sue opere piacciono stranamente anche a lei stessa...



Per gli Analfabeti

L'anarchia, senza ordine né legge, le leggi e i comandamenti non esistono senza il disordine della realtà, il tempo è la sola legge. Continuerò a disarticolare ogni cosa, nella vita degli universi, perché il tempo sono io.

[...] Il dubbio, l'incostanza, l'ignoranza, l'inconsequenza non costituiscono uno stato alterato, ma il solo stato possibile, non esiste l'essere innato che avrebbe infusa la luce, la luce si fa vivendo, ma la sua natura reale è tenebrosa, non riempie mai lo spirito di consapevolezza, ma della necessità di accatastare il suo essere, di raccogliarlo al centro delle tenebre, affermazione consistente di un essere, di una forma che con la sua misura e i suoi appetiti si affermerà, l'essere, non dio, nessun principio innato. Io non sono mai andato a dire agli intellettuali: che cosa volete? Neppure li ho biasimati, li ho solo scandalizzati con la lingua e i colpi. L'idea che ho di me è che non so nulla e sento sempre qualcosa di diverso in merito a un'idea del dolore e dell'amore che non può non uscirne.

Non ho mai amato l'atmosfera delle case di correzione e non accetto che me la si applichi. Lo ripeto, a guidarmi non è l'orgoglio letterario dello scrittore che vuole piazzare e veder pubblicato il suo prodotto. Sono i fatti che racconto che voglio che nessuno ignori, i gridi di dolore che lancia e che voglio siano sentiti.

No io, Antonin Artaud, no e poi ancora no, io, Antonin Artaud, non voglio scrivere se non quando non ho più niente da pensare. Come che divorì il proprio ventre, da dentro. Sotto la grammatica si nasconde il pensiero che è un obbrobrio più difficile da battere, una vergine molto più renitente, molto più difficile da superare quando lo si prende per un atto innato.

Perché il pensiero è una matrona che non è sempre esistita.

E che le parole gonfie della mia vita si gonfino nel vivere dei bla-bla dello scritto.

Io scrivo per gli analfabeti.

Antonin Artaud

alla ricerca di incanti

rassegna di teatro / musica / cabaret / danze
dal 18 al 26 novembre

al Teatro Ygramul in via N.M. Nicolai, 14 – Roma

Ingresso riservato ai soli soci (tessera associativa annuale € 3) / Ingresso ad ogni serata € 5 /

Cena facoltativa: € 5 (bevande escluse) /

Prenotazioni obbligatorie: // al numero 06 41229951 // via e-mail info@ygramul.net

sabato 18 // serata di musica

21:00 **Concerto dei KARMABLUÉ**
Il concerto "DESIDERI DI ACQUADANZE" è la presentazione, in anteprima assoluta, del nuovo lavoro discografico del gruppo art-rock KARMABLUÉ, intitolato ACQUADANZE. I KARMABLUÉ sono un gruppo di musicisti professionisti e amatoriali, con formazione aperta, un gruppo a geometria variabile, di due o dieci persone, che si adatta alle circostanze, che si contrae per espandersi, che filtra le proprie crisi interiori per aumentare l'espressività, che non teme di incrociare il flusso creativo con performers, scrittori, teatranti, giocolieri... con la lucente ostinazione di chi persegue l'unico obiettivo di "fare arte" in musica emozionando ed emozionandosi, di trasmettere energia suonando, dando vita a performances di taglio molto teatrale. La musica dei Karmablue spazia con grande libertà attraverso diverse matrici musicali, tra ricerca e improvvisazione, atmosfere elettriche e psichedelia, influenze etniche e blues, con un uso particolare della voce, che a tratti diventa strumento.
Ombretta Rosi, voce solista / **Giorgia Simonetti**, voce solista / **Giacomo Caruso**, chitarra / **Fabio Del Pinto**, basso / **Dario Amoruso**, piano, tastiere / **Fabrizio Ferraro**, batteria / **Vania Caselfranchi**, regia, letture, performance
22:30 Cena a sostegno del progetto "Teatrerie 14", manifesto autoprodotta dal Gruppo Ygramul // Durante la cena videoproiezione di "Nottevole", sperimentazioni sulla musical degli anni 70
// All'interno ARTE: NECESSITA' O VIRTU', mostra personale di Valentina Crisante
RECUPERO L'IMPERFEZIONE, mostra installazione delle avventure del Gruppo Ygramul dal 1996

domenica 19 e lunedì 20 // serate di teatro

20:45 **EDZIRE** / spettacolo di terzo teatro
[Ygramul LeMilleMolte] con **Monica Crotti**, **Massimo Cusato**, **Paolo Parente**, **Antonio Sinisi**, **Chiara Visca** / musica dal vivo: **Silvano Magnone**, **Daniele Pittacci** / scenografia: **Fiammetta Mandich** / direzione patafisica: **Vania Castelfranchi**
Spettacolo di Terzo Teatro, manifesto della ricerca e dell'agire del Teatro Ygramul. Attraverso una complessa cucitura drammaturgica, che echeggia tra i testi dell' "Ubu Roi" di Alfred Jarry (1896), l' "Edipo Re" di Sofocle (430 a.C. circa), un'ampia bibliografia di testi sull'AIDS e gli scritti originali dei componenti del Gruppo, si apre questo viaggio. Uno spettacolo annodato in una forma patafisica e crudele, nel tentativo di narrare l'Africa vissuta dagli Ygramul, nel territorio del Malawi, a stretto contatto con le realtà indigene dei popoli Cheva e Yaho, nella continua resistenza al male AIDS, nella sopravvivenza della cultura e della dignità. Per creare un nuovo punto di vista e di coscienza sull'HIV, come dramma non africano, ma globale.
22:00 Cena a sostegno del progetto Waza Waza, per la lotta e resistenza all'AIDS in Malawi
22:30 film // **PANG'ONO PANG'ONO**
[Ygramul LeMilleMolte] regia di **Silvano Magnone** / (Italia / Malawi, 2006) durata: 25'
Videodocumentario sul viaggio del Gruppo Teatrale Integrato di Ricerca Patafisica Ygramul LeMilleMolte in Malawi. Le immagini ripercorrono il periodo di ricerca e di costruzione dello spettacolo Ubu-Edzi (rielaborazione dell'Ubu Roi di Alfred Jarry) che il gruppo ha portato nel territorio africano e le sue molteplici evoluzioni africane, effetto dell'incontro con la cultura Cheva e Yaho, degli interventi negli ospedali e nei mercati, delle parole degli Affummu (i capi dei villaggi), dei Sinanga (i medici tradizionali), grazie agli Yaga e Waga (Youth and Women against AIDS) ovvero gruppi di volontari, giovani artisti e donne africane. Un viaggio per la prevenzione e per la resistenza all'AIDS. Pang'ono Pang'ono, con pazienza per resistere...

//// All'interno ARTE: NECESSITA' O VIRTU', mostra personale di Valentina Crisante
KUPENA, mostra fotografica del percorso del Gruppo Ygramul in Malawi

mercoledì 22 // serata di musica

18:30 **LA BALERA DI YGRAMUL**
Tardo pomeriggio dedicato al ballo liscio e alla musica popolare. Le musiche provenienti dal Centro-Sud Italia accompagneranno chi, da 0 a 100 anni, ha voglia di ballare a ritmo di mazurka, polka e valzer.
21:30 **IL CORO del Gruppo Ygramul accompagna Mario D'Orazio alla fisarmonica**
VERS I TRIBELLINI
[Teatro Ygramul] Affabulanti: **Massimo Cusato** e **Antonio Sinisi**
Musicanti: **Silvano Magnone** e **Daniele Pittacci**
Passeggiata romanesca di letture e musica, improvvisazioni e freddure basata sull'incastro drammaturgico, entropico e aspro, delle favole del Trilussa, dei sonetti del Belli, delle fantasie pirotecniche di Petrolini e dei racconti di vita di Pasolini. Con ironia e distacco si incontrano le ipocrisie e le contraddizioni di una società che non sembra mutare tra un secolo e l'altro...
22:30 Cena a sostegno del progetto "Teatrerie 14", manifesto mensile del Gruppo Ygramul LeMilleMolte
// All'interno ARTE: NECESSITA' O VIRTU', mostra personale di Valentina Crisante
RECUPERO L'IMPERFEZIONE, mostra installazione delle avventure del Gruppo Ygramul dal 1996

mercoledì 22 // serata di musica

21:00 **Concerto dei SCARAMANOUCHE - Swing Quartetto**
Scaramanouché, Swing Quartetto, venti corde al servizio dello Swing! Quartetto in partenza da Roma, attraverso gli eleganti anni '30 passando nel frattempo da: swing, musica dei balcani, canzoni melodiche, café chantant, rivisitazioni, rock, musica romanesca. Scaramanouché Swing Quartetto unisce, in ogni concerto, musica e umorismo delirante.

Lucio Villani, contrabbasso e voce / **Alessandro Russo**, chitarra / **Leonardo Spinedi**, violino / **Giacomo Dell'Aquila**, chitarra
22:30 Cena a sostegno del progetto "Teatrerie 14", manifesto mensile del Gruppo Ygramul LeMilleMolte, accompagnata da video musicali
// All'interno ARTE: NECESSITA' O VIRTU', mostra personale di Valentina Crisante
RECUPERO L'IMPERFEZIONE, mostra installazione delle avventure del Gruppo Ygramul dal 1996

giovedì 23 // serata di cabaret

20:45 **APPICCICATICCI SHOW**
con T. Torti - S. Augeri - A. De Carli
"...è da tanti anni a servizio della mia arte (ma come fosse da ieri) una servetta svelta svelta e non pertanto nuova sempre del mestiere. Si chiama Fantasia" (L. Pirandello)
Appiccicaticci show è uno spettacolo Comico Completamente IMPROVISATO in continua Evoluzione grazie all'apporto del pubblico e al delirio degli improvvisatori capaci di divenire nello stesso tempo attori, registi, scenografi, sceneggiatori e personaggi sempre nuovi. Da una semplice Parola, che sarà il filo rosso di tutta la serata, gli Appiccicaticci inizieranno un'avventura incredibile che toccherà l'universo cinematografico, teatrale e musicale Appiccicaticci show è uno spettacolo capace di allontanare le preoccupazioni quotidiane e lasciare per un attimo che la magia dell'arte dell'improvvisazione scivoli dentro di noi eterni bambini, eterni adulti.
22:30 Cena a sostegno del progetto "Teatrerie 14", manifesto mensile del Gruppo Ygramul LeMilleMolte, accompagnata da video "Cusè" sulla comicità milanese
// All'interno ARTE: NECESSITA' O VIRTU', mostra personale di Valentina Crisante
RECUPERO L'IMPERFEZIONE, mostra installazione delle avventure del Gruppo Ygramul dal 1996

venerdì 24 // serata di cabaret

20:45 **BAMBINI CATTIVI**
di **Marco Perrone** con: **Veronica Altieri**, **Cristiano Battarelli**, **Irene Besi**, **Giacomo Bevilacqua**, **Alessandro Caputo**, **Federico D'Alcandro**, **Francesca D'Andrea**, **Ilaria Falconi**, **Lorenzo Finocchi**, **Daniele Lucidi**, **Lucia Manna**, **Silvia Merlino**, **Domitila Moriconi**, **Valeria Roscioni**, **Jacopo Spaziani**, **Valerio Spinaci**, **Deana Tedeschi**, **Marco Valentini**, **David Vivanti**
Donne! E' arrivato l'arrotino! Schivate, prendete i vostri uomini, e correte a festeggiare insieme a noi il terzo compleanno dei Bambini Cattivi! Quello dei "Bambini Cattivi" è uno spettacolo unico nel suo genere: un rave di comicità, con 20 comici di 20 anni allevati alla cattiveria e al culto del Monty Python da Marco Perrone. La loro satira non è né di sinistra né di destra, è satira dal basso. Quale basso? Il basso d'età. Il bersaglio dei "BAMBINI CATTIVI" è il mondo isterico ed ingiusto degli adulti, un universo di manie, pregiudizi e cattivi esempi messi alla berlina senza volgarità, ma con un umorismo assai corrosivo. Il pubblico gradisce e il passaparola sta trasformando i BAMBINI CATTIVI in fenomeno di culto. Tanti auguri!
22:30 Cena a sostegno del progetto "Teatrerie 14", manifesto mensile del Gruppo Ygramul LeMilleMolte, accompagnata da video sul cinema muto
// All'interno ARTE: NECESSITA' O VIRTU', mostra personale di Valentina Crisante
RECUPERO L'IMPERFEZIONE, mostra installazione delle avventure del Gruppo Ygramul dal 1996

sabato 25 // serata di teatro

20:45 **IN PUNTA DI PIEDI**
di e con **Andrea Trapani**
E' il destino grottesco di un adolescente inadatto al gioco e quindi eternamente destinato alla panchina. Siamo in un qualunque campetto di periferia toscano, di quelli dove l'erba non cresce mai. Mastino, il terzino destro protagonista del monologo, si prepara ad assistere ad un'ennesima, lunghissima domenica da escluso. All'atroce rimpianto di non essere in campo si sovrappone l'amore per una fanciulla che, a partita in corso, entra in campo e va incontro all'eterno rivale, lala sinistra dai piedi d'oro. Quando, sotto gli occhi stupiti di tutti e contro il volere dell'allenatore, Mastino entrerà in campo si troverà ad affrontare se stesso e i propri fantasmi adolescenziali lungo la linea bianca che lo separa dalla panchina, e in una danza camivora inseguirà fino a perdersi il sapore della sconfitta.
22:00 Cena a sostegno del progetto "Teatrerie 14", manifesto mensile del Gruppo Ygramul LeMilleMolte, accompagnata da "Goal", le migliori reti della storia del calcio
// All'interno ARTE: NECESSITA' O VIRTU', mostra personale di Valentina Crisante
RECUPERO L'IMPERFEZIONE, mostra installazione delle avventure del Gruppo Ygramul dal 1996

domenica 26 // serata di teatro

20:45 **HAMLET CARILLON**
[Laboratorio-Spettacolo del Teatro Ygramul] condotto da **Massimo Cusato** e **Monica Crotti** / con **Mauro Arciprete**, **Andrea Caschetto**, **Valentina Crisante**, **Roberto Martire**, **Elena Paradiso**, **Simone Tarzia**, **Martina Vecchione**
Spettacolo che nasce da una riduzione dell'Amleto di William Shakespeare (1600-1608 circa) ove il meccanismo del potere viene scardinato dall'apparizione del defunto re e dal desiderio di vendetta del principe di Danimarca. Come in un carillon i personaggi del potere si muovono lungo linea sempre identiche e definite.
22:00 Cena a sostegno di Teatrerie 14, Manifesto Mensile del Gruppo Ygramul, accompagnata da video sulle molte interpretazioni dell'Amleto
// All'interno ARTE: NECESSITA' O VIRTU', mostra personale di Valentina Crisante
RECUPERO L'IMPERFEZIONE, mostra installazione delle avventure del Gruppo Ygramul